

**Consiglio comunale**

**Gruppi Consiliari**

**Fratelli d’Italia - Il Popolo della Famiglia**

PROTOCOLLO GENERALE n° 327588 del 21/12/2020

Modena, 21 dicembre 2020

***Al Sindaco***

***Al Presidente del Consiglio Comunale***

***All’Assessore competente***

**INTERROGAZIONE URGENTE**

**Oggetto: l’esondazione del fiume Panaro del 6 dicembre 2020 e il collaudo delle casse di espansione**

**Premesso che**

* a partire da venerdì 4 dicembre incessanti piogge hanno investito la nostra Regione e in particolare la provincia di Modena
* il fiume Panaro ha esondato alle 7 di domenica 6 dicembre a monte dell’abitato di Nonantola (tra Gaggio e Nonantola) nel modenese travolgendo l’argine destro
* la falla di 70 metri ha da subito preoccupato e coinvolto centinaia di operai, volontari della Protezione civile, AIPo e Vigili del fuoco

**considerato che**

* allagamenti si sono verificati, oltre che a Nonantola, il Comune più colpito, a valle della cassa di espansione di Campogalliano e a valle della cassa di espansione del fiume Panaro con interessamento della località Fossalta e delle abitazioni a nord e a sud della Via Emilia da Fossalta al ponte Sant’Ambrogio. Alcuni allagamenti si sono verificati anche nelle abitazioni limitrofe il torrente Tiepido che ha avuto livelli molto alti per acque rigurgitate dal fiume Panaro
* tale situazione ha causato gravi disagi. Per quanto riguarda Modena, è rimasta chiusa la Via Emilia nelle giornate di domenica 6 e lunedì 7 dicembre tra la località Fossalta (Via Caduti sul Lavoro) e il ponte di Sant’Ambrogio. Chiusa al traffico la Nonantolana, chiusi in via precauzionale Ponte Alto sul fiume Secchia e ponte dell’Uccellino, sempre sul Secchia, tra Modena e Soliera
* ingenti sono i danni riportati dai residenti e dai commercianti che vivono e operano nelle zone colpite

**rilevato che**

* in caso di piena, la diga o manufatto regolatore della cassa di espansione, dovrebbe far passare verso il tratto del fiume a valle un quantitativo prestabilito d’acqua proporzionato alla capacità di deflusso, invasando contemporaneamente il bacino a monte
* la cassa di espansione del fiume Panaro è costituita da due bacini attigui: la cassa principale in linea con l’alveo fluviale e la cassa secondaria in derivazione
* le casse di espansione di Panaro e Secchia sono nate sotto l’egida del Magistrato per il Po, diventato poi AIPo
* nel corso degli anni il territorio modenese ha dovuto fare i conti varie volte con la violenza dell’acqua: nel 1966, nel 1969, nel 1972, nel 1973, nel 2009 e infine nel gennaio 2014 quando una falla nell’argine destro del Secchia causò l’inondazione di Bastiglia e Bomporto e della frazione di Albareto
* ai danni degli alluvioni hanno fatto spesso seguito stanziamenti da parte del Governo. Nel 2014, in particolare, furono 210 i milioni di euro stanziati per la messa in sicurezza del nodo idraulico modenese
* il 20 gennaio 2014 Michele Barcaiuolo, all’epoca consigliere comunale a Modena, con una interrogazione (doc. numero 6959/14), chiedeva al sindaco Giorgio Pighi e alla Giunta notizie circa cause e responsabilità dell’esondazione del fiume Secchia ed in particolare chiedeva informazioni sulle casse di espansione del fiume Panaro
* già allora, nella citata interrogazione, il consigliere sottolineava come da quarant’anni il territorio aspettasse di vedere finita l’importante opera pubblica rappresentata dalle casse di espansione del Panaro che, nonostante gli oltre 30 milioni di euro spesi e l’inaugurazione fatta nel 1998, alla data di presentazione della suddetta interrogazione, risultava non essere mai stata messa in funzione per mancanza di collaudo. In tale sede si chiedeva quali fossero le cause della rottura dell’argine del Secchia, quali fossero le situazioni di pulizia del letto del fiume e a chi spettasse il controllo
* la risposta all’interrogazione sottolineava come “a fronte del cedimento dell’argine destro del fiume Secchia, AIPo dovrà fare una verifica più ampia sulla futura tenuta degli argini e sulla piena efficienza delle opere idrauliche”
* nel 2015 la Regione Emilia Romagna con l’ordinanza numero 7 del 16 giugno 2015 ha stanziato 27 milioni di euro, 20 dei quali destinati al potenziamento della cassa di espansione del Secchia e 7 milioni per “avvio adeguamento del sistema arginale del fiume Panaro”
* i nuovi finanziamenti per la cassa di espansione del Secchia riguardavano l’adeguamento e il potenziamento degli argini della cassa stessa anche mediante interventi di rialzo, e l’adeguamento dei manufatti di regolazione

**rilevato altresì che**

* in occasione dell’esondazione del fiume Panaro, verificatasi il 6 dicembre 2020, la cassa secondaria del Panaro o di Sant’Anna non ha funzionato impendendo, quindi, all’intera opera idraulica di lavorare a pieno regime

**si interroga il Sindaco e la Giunta**

per sapere, anche previa acquisizione delle informazioni da parte degli enti competenti,

* per quali ragioni non è stato ancora effettuato e viene continuamente rinviato il collaudo della cassa di espansione del fiume Panaro
* se gli interventi di manutenzione e adeguamento delle casse di espansione di Secchia e Panaro fossero, prima della recente esondazione, terminati e collaudati e ritenuti conformi o se i lavori fossero ancora da ultimare
* se esistono accordi, tra gli Enti o le Agenzie competenti (ad esempio AIPo) e coloro che hanno attività che si svolgono all’interno delle casse di espansione, che disciplinano formalmente le modalità di allagamento della zona
* come sono stati impegnati i 210 milioni di euro stanziati dal Governo dopo l’alluvione del 2014
* come sono stati impegnati i 27 milioni di euro, stanziati nel 2015 dalla Regione Emilia Romagna con l’ordinanza numero 7 del 16 giugno 2015, destinati al potenziamento della cassa di espansione del Secchia e all’avvio dell’adeguamento del sistema arginale del fiume Panaro

Il Consigliere firmatario

Elisa Rossini

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA